

Dibattito Pubblico

Nuovo Ponte San Michele
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



OSSERVAZIONI

Molino Anselmo Colombo s.r.l.

Paderno d'Adda, data della sottoscrizione digitale

Spett. le

Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

Piazza della Croce Rossa, 1
00161 - Roma

via p.e.c.: reteferroviariaitaliana@pec.rfi.it

Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

Vice Direzione Generale *Operation*

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Nord Ovest

Piazza Duca d'Aosta, 1

20124 - Milano

alla c.a. Direttore e Responsabile del Dibattito Pubblico

Gent. Ing. Rosa Pannetta

via p.e.c.: rfi-din-dino@pec.rfi.it

via mail: r.pannetta@rfi.it

Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

Vice Direzione Generale *Operation*

Direzione Investimenti

Direzione Investimenti Area Nord Ovest

Progetti Milano C

Piazza Duca d'Aosta, 1

20124 - Milano

alla c.a. di:

Referente di Progetto

Egr. Ing. Daniele Mari

e

Project Engineer

Gent. Ing. Alice Gerbaldo

via pec: rfi-vdo.dino.dino.mic@pec.rfi.it

via mail: d.mari@rfi.it

via mail: a.gerbaldo@rfi.it

Oggetto: Molino Anselmo Colombo s.r.l. in Comune di Paderno d'Adda – esito Dibattito Pubblico Nuovo Ponte San Michele - Note partecipative Molino Anselmo Colombo s.r.l. anche ai sensi degli artt. 9 e 10 l. 241/90.

La sottoscritta **Molino Anselmo Colombo S.r.l.** (C.F./P. IVA 00208310136, nel seguito anche 'Molino Colombo' o "Molino"), con sede in Paderno d'Adda (LC), via Edison, 34, pec molinocolombo@sprintpec.it, mail andreaottolina@molinocolombo.it, tel. 039/9515129, fax 039/9515114, in persona del suo legale rappresentante, dott. Andrea Ottolina, espone quanto segue.

Molino Colombo, azienda fondata nel 1882 prima che venisse costruito il ponte San Michele in Paderno d'Adda ("Ponte") e autentica eccellenza nel panorama molitorio italiano (fattura circa € 16ml, occupa pressappoco venti persone, vende le sue farine nei cinque continenti), con atto trasmesso agli Enti procedenti a mezzo pec in data 19.3.2025 ha rappresentato, con riferimento alle ipotesi di rifacimento del suddetto Ponte, che qualsiasi collocazione del nuovo Ponte che incidesse sull'attuale accesso al proprio stabilimento da via Edison, 34 (in particolare la costruzione di un nuovo ponte in

affiancamento a sud dell'attuale infrastruttura) ne comprometterebbe l'accessibilità, imponendo il rifacimento dell'intero *lay out* del ciclo logistico e produttivo dell'azienda, con costi di particolare entità e rischio dell'interruzione dell'attività medesima.

Con detto atto, Molino Colombo è, quindi, formalmente intervenuta, con ogni connessa facoltà di legge, nel procedimento di valutazione volto alla definizione della nuova collocazione del Ponte, affinché tale collocazione avvenisse a nord dell'attuale infrastruttura e, in ogni caso, fossero tenuti in debita considerazione il sito produttivo della scrivente, i risvolti viabilistici specifici e la organizzazione dell'azienda.

In data 7.4.2025, con atto prot. UA 7/4/2025 RFI-VDO.DIN.DINO.MIC\PE - C\P\2025\0000078, RFI ha riscontrato la suddetta nota della scrivente, rappresentando che per l'intervento relativo al Nuovo Ponte di Paderno D'Adda era stato redatto un "*documento di fattibilità delle alternative progettuali*" (DocFap) e che i successivi livelli progettuali dell'opera avrebbero tenuto conto delle eventuali indicazioni provenienti dagli *iter* autorizzativi, tra cui quanto comunicato da Molino Colombo.

Successivamente, nell'ambito del procedimento di dibattito pubblico "*Nuovo Ponte San Michele tra Paderno d'Adda e Calusco d'Adda*" indetto da RFI, in data 4.8.2025 Confapi Lecco¹, Italmopa² unitamente alla propria associata Molino Colombo hanno presentato a mezzo pec osservazioni partecipative nella quali, rispetto alle 3 soluzioni progettuali alternative presentate nel dibattito pubblico, è stata espressa la contrarietà per la realtà produttiva di Molino Colombo sia della soluzione n. 1 (ponte stradale e ferroviario in stretto affiancamento lato Sud del Ponte esistente) che della Soluzione n. 3 (nuovo ponte ferroviario in stretto affiancamento come scenario 1 e variante stradale a Nord).

Ciò in quanto:

- i) tali soluzioni (nn. 1 e 3) comprometterebbero l'unico accesso al sito aziendale di Molino Colombo da via Edison 34, dal quale entrano ed escono gli automezzi, non esistendo altri ingressi all'azienda (la attuale via Festini, a ovest dell'impianto produttivo, come documentano le foto allegate, non dà accesso agli stabili aziendali, per raggiungere i quali sarebbe necessario progettare e realizzare una nuova viabilità);
- ii) sull'ingresso storico da via Edison, 34 è sviluppato l'intero processo produttivo di Molino Colombo, ossia il ricevimento delle merci, scarico, lavorazione e carico del prodotto finito, (così come tutti gli edifici e impianti aziendali hanno ubicazione legata all'entrata/uscita sempre da Via Edison, 34);
- iii) gli automezzi che accedono al Molino sono normalmente bilici autoarticolati con portata media di 30 tons, per cui dati i calibri ridotti e le angolature delle intersezioni, gli automezzi principalmente raggiungono il Molino provenendo da via Festini in Comune di Paderno d'Adda, con una svolta di oltre 270 gradi per l'imbocco di via Edison (con complessità nelle manovre, dovendo anche coordinarsi con la circolazione ordinaria dei veicoli; v. foto allegate in all. 2);

¹ Associazione delle piccole e medie imprese della Provincia di Lecco.

² Associazione Industriali Mugnai d'Italia.

- iv) l'accesso al Molino con provenienza dal Ponte San Michele è altrettanto complesso per via di calibri molto ridotti;
- v) entrambi gli Scenari 1 e 3 integrano una soluzione progettuale che impatta direttamente su via Edison, con interruzione dell'unico accesso allo stabile aziendale di Molino Colombo impedendone la produzione;
- vi) in un contesto di modifica di via Edison non sarebbe possibile per il Molino proseguire l'attività, perché gli impianti produttivi sono realizzati per lavorare il prodotto in entrata e in uscita da via Edison 34 e un eventuale spostamento dell'ingresso all'azienda in altro sito del perimetro produttivo comporterebbe l'inversione di tutto il processo di gestione del ricevimento della materia prima, e dunque l'integrale rifacimento di tutti gli impianti aziendali coinvolti in tale processo, con un onere economico insostenibile per la società (oltre a lavori edili pressoché inconciliabili con l'operatività aziendale);
- vii) gli Scenari 1 e 3 comporterebbero impatti dannosi a carico di Molino Colombo già dalla fase di cantierizzazione, mentre i documenti pubblicati non contengono previsioni che considerano il sito aziendale di Molino Colombo ed essendo verosimile che sin dall'avvio del cantiere l'utilizzabilità di via Edison sarebbe già integralmente compromessa, con impedimento dell'accesso all'azienda già durante l'esecuzione dei lavori;
- viii) tutte le opere di accessibilità esterna e di sistemazione interna alla fabbrica dovrebbero necessariamente essere eseguite prima dell'inizio dei lavori di cantierizzazione, per evitare che l'accesso all'azienda e la produzione subiscano interruzioni;
- ix) la soluzione dell'accesso all'azienda -necessariamente *preliminare* all'avvio del cantiere- dovrebbe anche contemplare a carico del quadro economico quanto indispensabile per garantire la continuità della produzione di Molino Colombo.

Per tali ragioni, in sede di dibattito pubblico Molino Colombo ha, quindi, evidenziato la propria contrarietà agli Scenari nn. 1 e 3, invitando Rfi ad individuare una soluzione diversa che non comporti impatti dannosi al sito produttivo di Molino Colombo (rendendosi disponibile con i propri tecnici per fornire ogni necessario contributo e informazione).

Le richiamate osservazioni di Molino Colombo sono state riscontrate come “*meritevoli*” nel “*Quadro sinottico riassuntivo delle osservazioni e delle questioni aperte*” allegato sub 2 al Documento Conclusivo del dibattito pubblico (v. p. 13 all. 1), nel quale con riferimento ai contributi partecipativi della scrivente sono stati indicati i seguenti “*Approfondimenti della Stazione Appaltante*”:

- (i) “*Nelle successive fasi progettuali verrà approfondito il tema legato alla geometrizzazione dell'intersezione fra il nuovo ponte e via T. Edison. L'accesso all'area produttiva sarà inserito come requisito da perseguire nel tracciamento del nuovo innesto*”;
- (ii) “*Nelle successive fasi progettuali sarà data evidenza di tutte le opere accessorie necessarie per garantire la continuità dei collegamenti viari, sia in fase di esercizio che di realizzazione delle opere stradali e ferroviarie*”;
- (iii) rispetto alla specifica richiesta di Molino Colombo di coinvolgere i tecnici aziendali nella definizione di soluzioni alternative, si legge che “*Nelle successive fasi progettuali, durante le quali*

verranno definite le modalità di cantierizzazione e la configurazione di dettaglio dell'innesto su via Edison, si potrà concordare la soluzione ottimale per garantire la continuità viaria con l'area produttiva” (v. all. 1).

In attuazione di dette previsioni, la scrivente ha chiesto un incontro presso gli Uffici di Rfi, tenutosi in data 19.5.2026, nel corso del quale sono state meglio illustrate e documentate, anche sotto il profilo tecnico, le criticità di accesso allo stabilimento sopra descritte con riferimento alle soluzioni progettuali nn. 1 e 3, rappresentando altresì che la soluzione progettuale c.d. 1 *bis* -emersa nel corso del Dibattito pubblico- che prevede un nuovo ponte in affiancamento a Nord di quello esistente è decisamente la meno impattante con le esigenze logistiche e produttive del Molino.

Al riguardo, si allega alla presente il fascicolo tecnico predisposto dal consulente di fiducia di Molino Colombo illustrativo delle criticità anticipate in occasione del suddetto incontro del 19.5 u.s. (all. 2) e si chiede formalmente che nella documentazione di base del concorso di progettazione cui Rfi si è determinata nel documento conclusivo del Dibattito pubblico³ sia inserita la prescrizione di *“non diminuire né pregiudicare l'accessibilità all'azienda Molino Colombo e non impattare sull'assetto del ciclo logistico e produttivo interno, tenendo conto delle esigenze della continuità aziendale anche nella fase di cantierizzazione”*.

Si confida nel recepimento delle suddette indicazioni e si resta a disposizione per ogni ulteriore confronto e aggiornamento, anche attraverso nuove audizioni, chiedendo altresì di essere messi a parte documentale degli atti adottandi.

Con ogni e più ampia riserva, anche di presentazione di ulteriori contributi partecipativi.

Cordiali saluti

Si allegano:

1. estratto allegato *sub* 2 al Documento Conclusivo del dibattito pubblico;
2. fascicolo tecnico arch. Riccardo Vittorio Dossi;
3. carta di identità dott. Andrea Ottolina.

Molino Anselmo Colombo S.r.l.

³ Cfr. pag. 8, secondo paragrafo, Documento conclusivo Dibattito Pubblico Nuovo Ponte San Michele pubblicato sul sito di Rfi, ove si legge che *“al fine di soddisfare la richiesta di minimizzare l'impatto sul cono visivo, quello espropriativo nonché la viabilità stradale di adduzione si ritiene di bandire un concorso internazionale di progettazione per lo sviluppo del PFTE della nuova opera”* e che *“Tale concorso avrà, tra gli altri, come obiettivo il recepimento dei requisiti di cui sopra evidenziati dai Portatori di Interesse”*.



Dibattito Pubblico

Nuovo Ponte San Michele

tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda

Documento conclusivo

a cura di RFI

Allegato 2

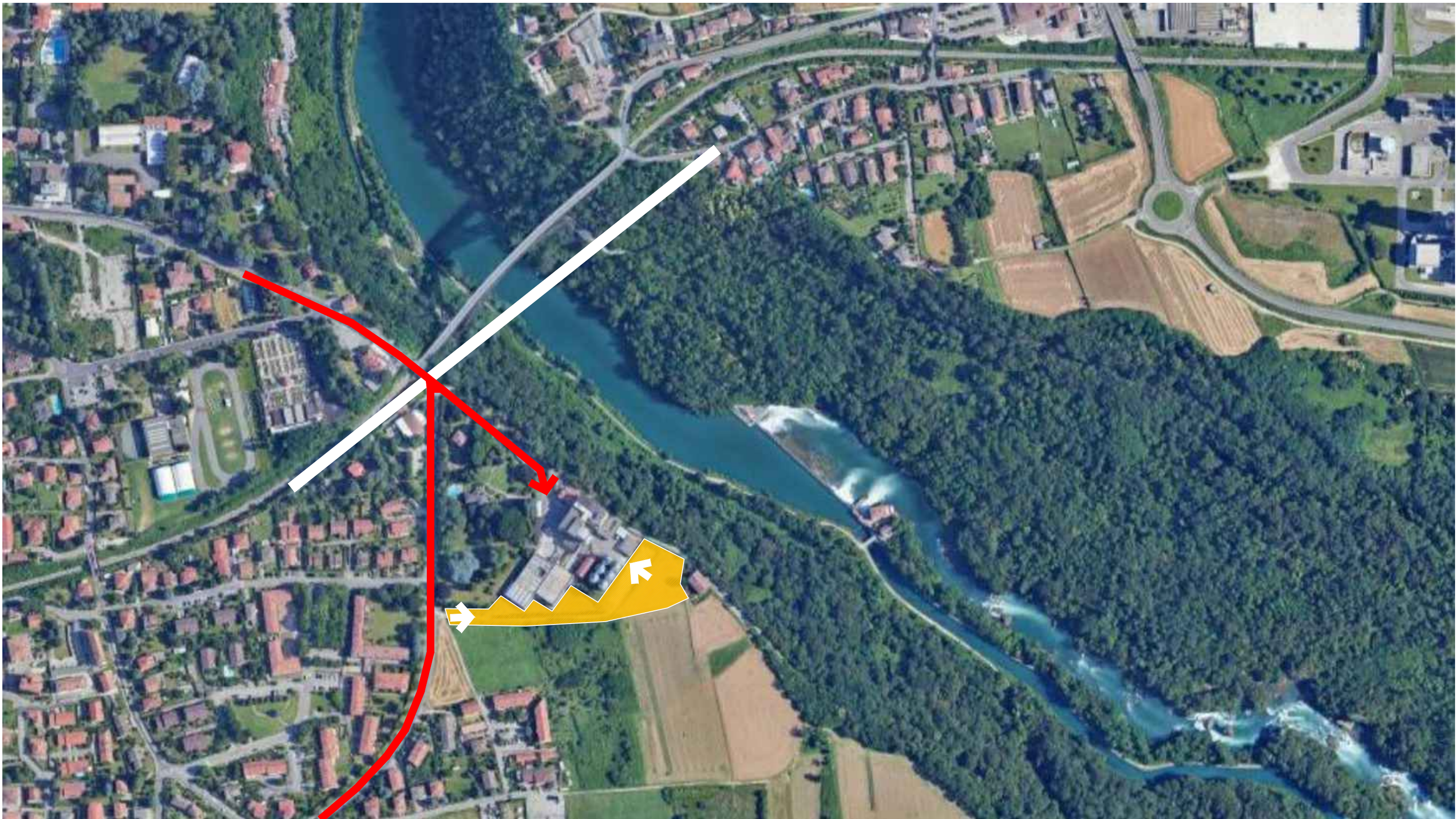
**Quadro sinottico riassuntivo delle
osservazioni e questioni aperte**

www.dpnuovopontesanmichele.it



<i>Soggetto che formula l'osservazione</i>	<i>Considerazioni generali sul progetto</i>	<i>Considerazioni sugli Scenari</i>	<i>Ipotesi alternative</i>	<i>Proposte o Richieste</i>	<i>Merit evole</i>	<i>Controdeduzione di competenza</i>	<i>Approfondimenti della Stazione Appaltante</i>
CONFAPI – Lecco	• Gli scenari 1 e 3, così come presentati, minano la sopravvivenza di una realtà produttiva storica e strategica l'Azienda Colombo. • Manca una programmazione tecnico-economica preliminare per garantire l'accessibilità e la continuità produttiva durante e dopo il cantiere. • Necessario un approccio progettuale che tuteli le attività economiche esistenti.	• Scenario 1: nuovo ponte stradale e ferroviario in affiancamento – impatta direttamente su via Edison 34, sede dell'Azienda Colombo, bloccando l'accesso. • Scenario 3: nuovo ponte ferroviario in affiancamento e variante stradale a nord – medesima criticità di accesso. • Entrambi privi di soluzioni per mantenere operativo l'impianto durante lavori e a regime.		Individuare una soluzione progettuale che eviti il coinvolgimento diretto di via Edison e dell'area produttiva di Molino Colombo. La questione non può risolversi con un eventuale spostamento dell'ingresso all'azienda in altro sito del perimetro produttivo: un diverso ingresso comporterebbe l'inversione di tutto il processo di gestione del ricevimento della materia prima, e dunque l'integrale rifacimento di tutti gli impianti aziendali coinvolti in tale processo con un onere economico insostenibile per la società.	Sì		Nelle successive fasi progettuali verrà approfondito il tema legato alla geometrizzazione dell'intersezione fra il nuovo ponte e via T. Edison. L'accesso all'area produttiva sarà inserito come requisito da perseguire nel tracciamento del nuovo innesto.
				Prevedere, prima dell'avvio del cantiere, opere esterne e interne necessarie a garantire continuità produttiva, compresa eventuale riconfigurazione logistica a carico del proponente.	Sì		Nelle successive fasi progettuali sarà data evidenza di tutte le opere accessorie necessarie per garantire la continuità dei collegamenti viari, sia in fase di esercizio che di realizzazione delle opere stradali e ferroviarie.
				Coinvolgere i tecnici aziendali nella definizione di soluzioni alternative.	Sì		Nelle le successive fasi progettuali, durante le quali verranno definite le modalità di cantierizzazione e la configurazione di dettaglio dell'innesto su via Edison, si potrà concordare la soluzione ottimale per garantire la continuità viaria con l'area produttiva.

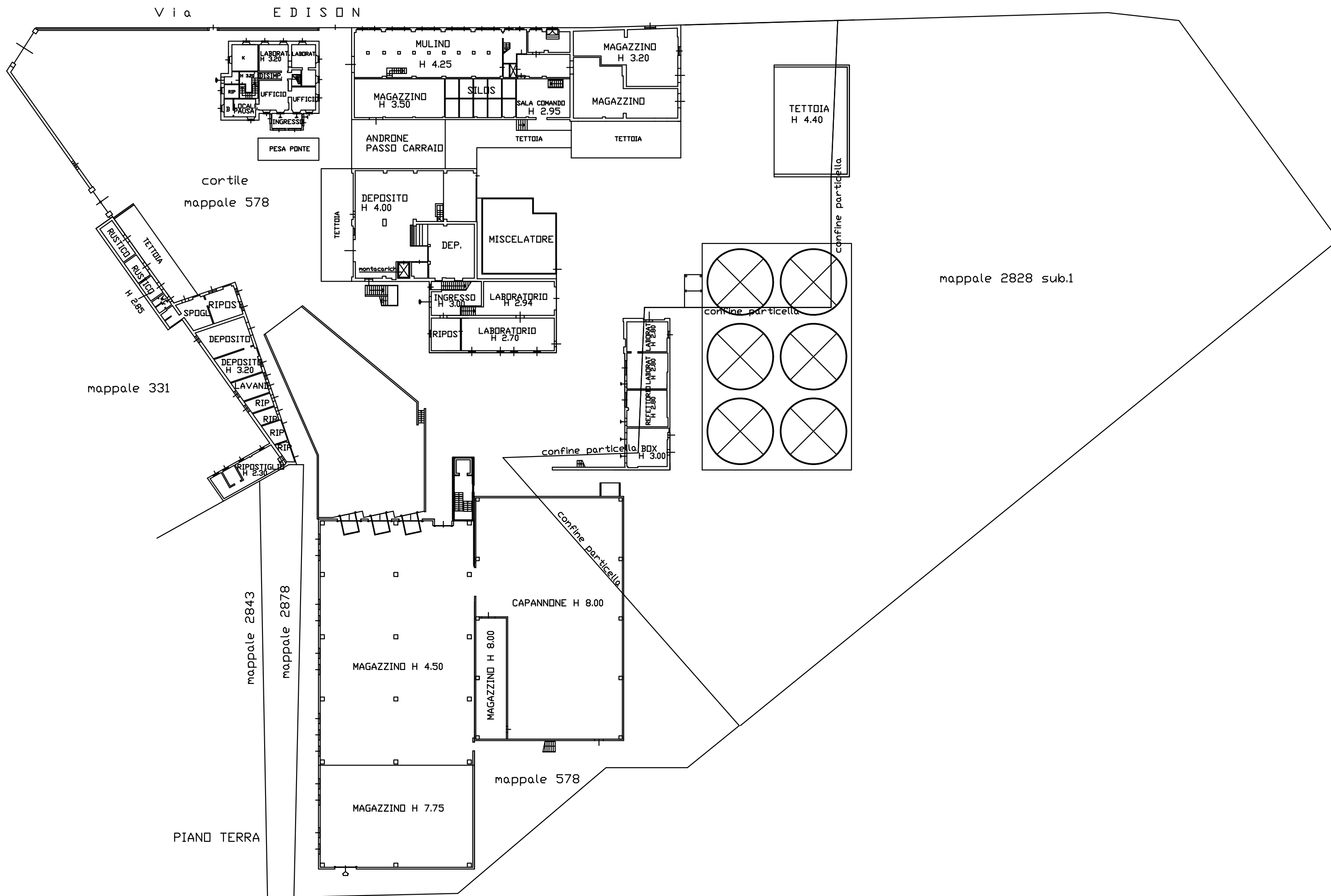


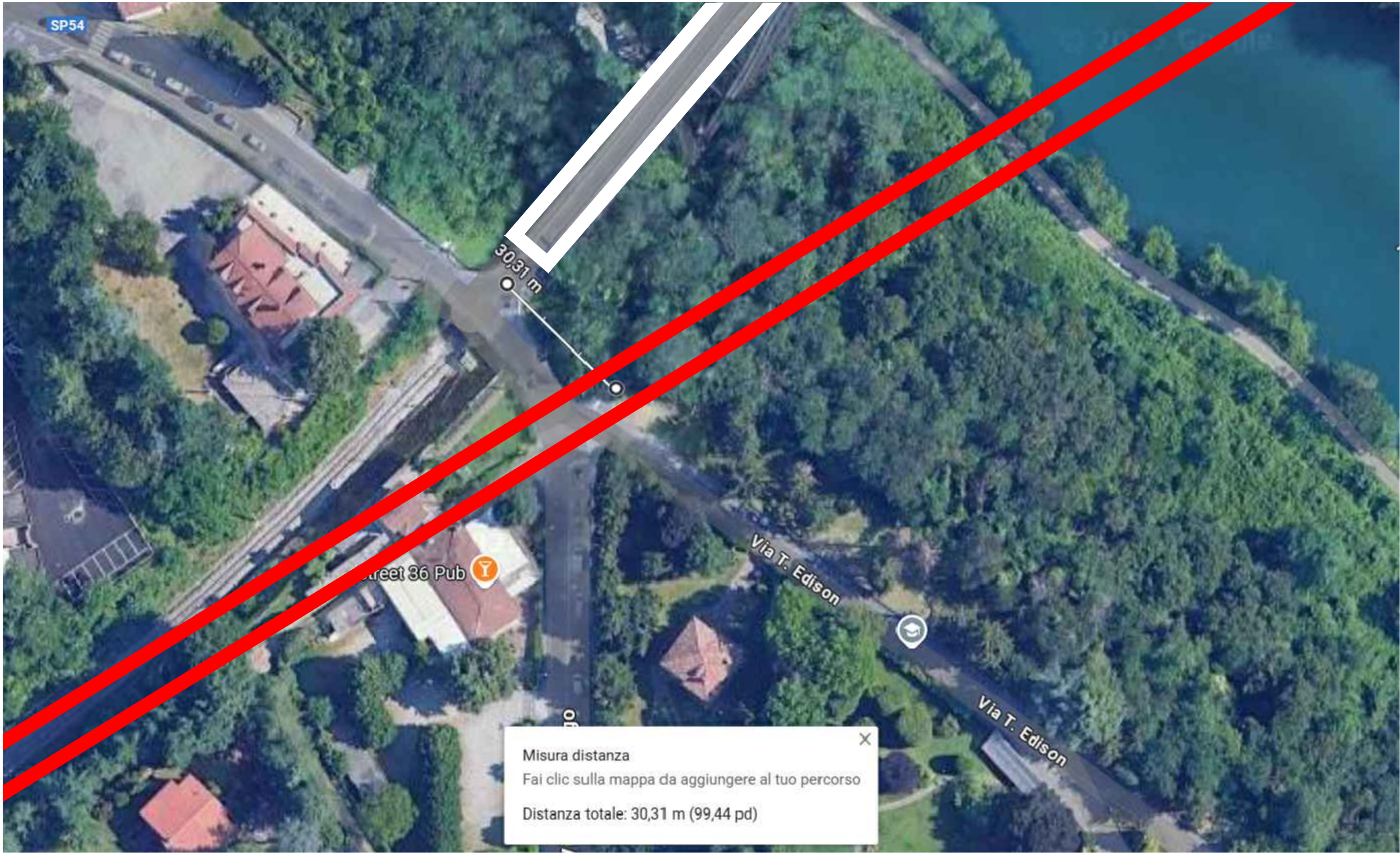


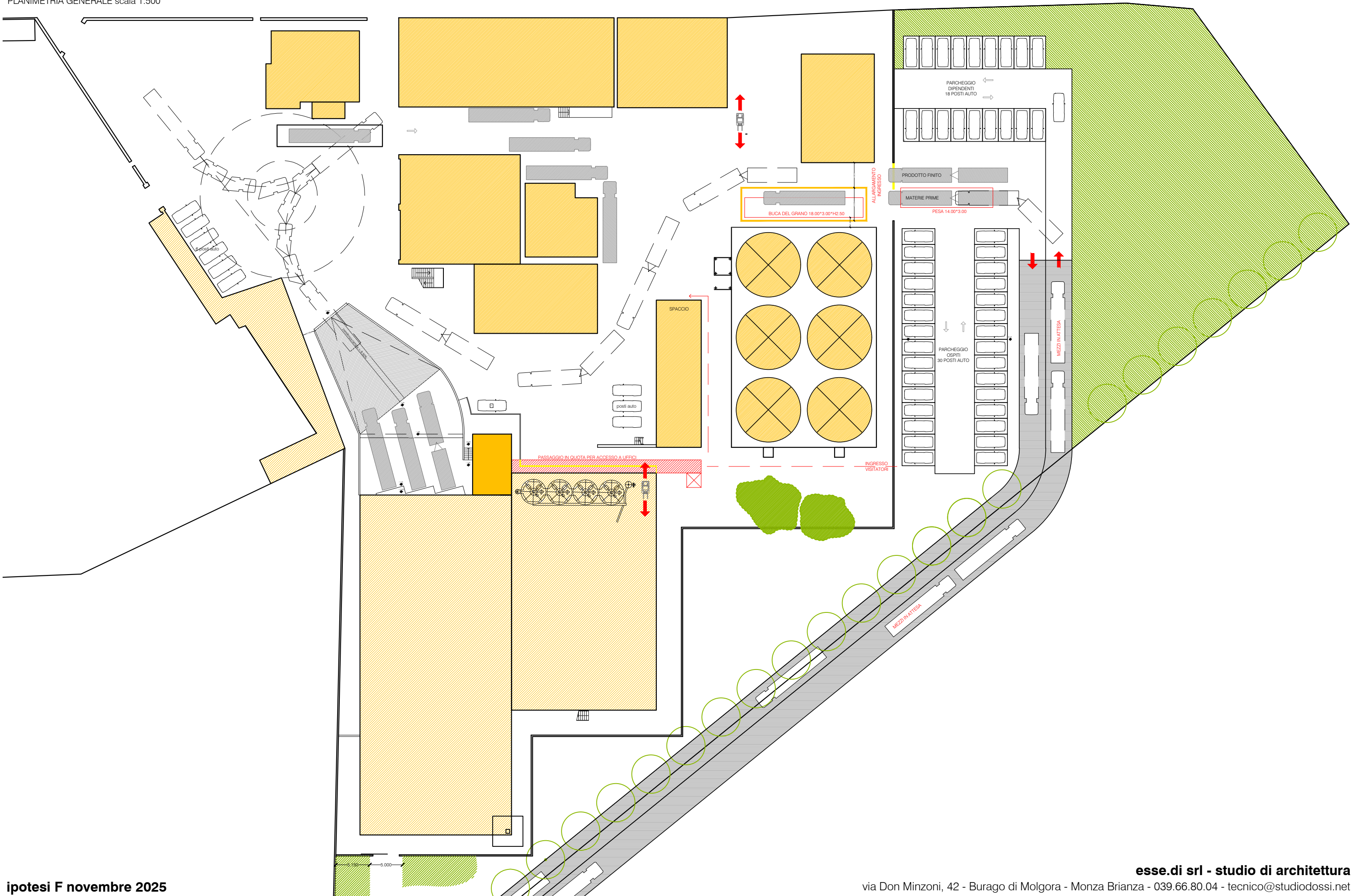












<i>Soggetto che formula l'osservazione</i>	<i>Considerazioni generali sul progetto</i>	<i>Considerazioni sugli Scenari</i>	<i>Ipotesi alternative</i>	<i>Proposte o Richieste</i>	<i>Merit evole</i>	<i>Controdeduzione di competenza</i>	<i>Approfondimenti della Stazione Appaltante</i>
CONFAPI – Lecco	• Gli scenari 1 e 3, così come presentati, minano la sopravvivenza di una realtà produttiva storica e strategica l'Azienda Colombo. • Manca una programmazione tecnico-economica preliminare per garantire l'accessibilità e la continuità produttiva durante e dopo il cantiere. • Necessario un approccio progettuale che tuteli le attività economiche esistenti.	• Scenario 1: nuovo ponte stradale e ferroviario in affiancamento – impatta direttamente su via Edison 34, sede dell'Azienda Colombo, bloccando l'accesso. • Scenario 3: nuovo ponte ferroviario in affiancamento e variante stradale a nord – medesima criticità di accesso. • Entrambi privi di soluzioni per mantenere operativo l'impianto durante lavori e a regime.		Individuare una soluzione progettuale che eviti il coinvolgimento diretto di via Edison e dell'area produttiva di Molino Colombo. La questione non può risolversi con un eventuale spostamento dell'ingresso all'azienda in altro sito del perimetro produttivo: un diverso ingresso comporterebbe l'inversione di tutto il processo di gestione del ricevimento della materia prima, e dunque l'integrale rifacimento di tutti gli impianti aziendali coinvolti in tale processo con un onere economico insostenibile per la società.	Sì		Nelle successive fasi progettuali verrà approfondito il tema legato alla geometrizzazione dell'intersezione fra il nuovo ponte e via T. Edison. L'accesso all'area produttiva sarà inserito come requisito da perseguire nel tracciamento del nuovo innesto.
				Prevedere, prima dell'avvio del cantiere, opere esterne e interne necessarie a garantire continuità produttiva, compresa eventuale riconfigurazione logistica a carico del proponente.	Sì		Nelle successive fasi progettuali sarà data evidenza di tutte le opere accessorie necessarie per garantire la continuità dei collegamenti viari, sia in fase di esercizio che di realizzazione delle opere stradali e ferroviarie.
				Coinvolgere i tecnici aziendali nella definizione di soluzioni alternative.	Sì		Nelle le successive fasi progettuali, durante le quali verranno definite le modalità di cantierizzazione e la configurazione di dettaglio dell'innesto su via Edison, si potrà concordare la soluzione ottimale per garantire la continuità viaria con l'area produttiva.



sequenza fotografica manovra di
accesso di un mezzo pesante
da via Festini a via Edison
(inquadratura da via Edison)



angolo via Festini / via Edison
(inquadratura da via Festini)

angolo via Festini / via Edison
(inquadratura da via Edison)